

Successi nel tesseramento

Superati gli iscritti del 1968

I dati per federazione e per regione

All'annuncio dato dal Partito che nel 1969 il PCI ha superato per la prima volta in questi ultimi cinque anni gli iscritti rispetto all'anno precedente...

Table with columns: FEDERAZIONI, Tesseram 1969, Tesseram 1968, Tesseram 1970 (fino al 29/12/69). Lists data for various regions like AOSTA, LIGURIA, LOMBARDIA, etc.



CATANZARO - Il muro del carcere che è franato seppellendo quattro persone.

CATANZARO: occorre accertare le responsabilità per il disastro di domenica sera

IL FATISCENTE CARCERE «ARAGONESE» MINACCIAVA DI CROLLARE FIN DAL '39

Il castello era stato adattato ad istituto di pena nel 1823 e già allora fu necessario intervenire con opere di manutenzione. Continuano i lavori di sgombero delle macerie...

Dal nostro inviato

CATANZARO 5. L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta sul tragico crollo di Catanzaro che ha causato la morte di quattro persone...

tecnico comunale non sanno ancora dare una risposta. Il vecchio carcere «San Giovanni» sul lato destro del quale si è verificato il crollo...

San Giovanni in Fiore, l'emblema della Calabria che emigra

Sono soli in Svizzera mentre il paese muore

Ma si muore anche oltre le Alpi: sette bare tornarono da Malmmark - Racconta un emigrato: «Quando un console viene da noi lo fa soltanto per fare della propaganda contro i sindacati»

Dal nostro inviato

SAN GIOVANNI IN FIORE (Cosenza)

A Natale Maria Laratta prende il lutto indossa vestiti neri e le tiene fino all'Epifania. Lo fa dal Natale del 1965 da quando suo marito Fedele 46 anni e suo figlio Francesco 20 anni non tornano più a casa...

trascorsi più di quattro anni e la giustizia late ancora. Ce ne parla Antonio Candela 42 anni. «C'ero anch'io a lavorare nel cantiere della morte. Mi salvarono per un miracolo. Lo spostamento d'aria mi gettò a terra a cinque metri di distanza e la frana mi sfiorò appena. La mia gesturiera svizzera ha aperto un'inchiesta ma da allora due giudici istruttori si sono dimessi per non portarla avanti. Da qualche mese il tribunale cantonale del Vallese ha nominato un magistrato in pensione: si chiama Ruppen per chiudere il procedimento. Ma le pressioni politiche ed economiche sono forti. Io sono convinto che l'inchiesta terminerà nel nulla».

Della Calabria che emigra

Venerdì 9 gennaio alle ore 9 si riunirà nella sede della direzione del partito la 1. Commissione del Comitato centrale

San Giovanni in Fiore e forse l'emigrazione più tragica. Il quaranta per cento della popolazione attiva se ne è andata e sul le lapidi del cimitero appena fuori il paese si legge alle masserelle della Sala coperta di neve si leggono le fatiche di un lungo calvario...

«Si è vero questo anno tanti rotti passano non sono rientrati per il Natale dice Giuseppe Oliverio sindaco comunista di San Giovanni in Fiore - cosa farebbero a fare? Hanno portato via le famiglie che non hanno più nulla se non i ricordi. Non si fanno tremila chilometri in treno due giorni di viaggio massacrante solo per dei ricordi? Ed è così che il paese muore non dissanguando lentamente. La Calabria conta oggi quasi due milioni di abitanti e tra la emigrazione soprattutto per la Svizzera. Anche qui la gente fugge da una misera antica e dalla schiavitù del feudo. Un braccante rientrato da Berna mi dice un ritratto di giornale e mi dice: «Uno dei drammi di noi italiani all'estero è che nessuno del governo ci aiuta. Anzi quando un console o un ambasciatore vengono tra noi lo fanno soltanto per fare propaganda contro i sindacati. Leggo i libri che ce ne scritte. E la verità perché a lavorare sulla diga del Naret c'è stato anche».

Il giornale e l'emigrazione italiana che si pubblica a Bellinzona. L'articolo è intitolato «Il console generale d'Italia alla cerimoniale sulla diga del Naret». Il console generale d'Italia in Svizzera Luigi de Giovanni di Santa Severina ha partecipato ad una cerimonia di inaugurazione per la diga. L'ultima gettata di calce sulla diga del Naret. L'alto poi ai numerosi lavoratori che hanno costruito la diga. E ha fatto un discorso e ci siamo testualmente dal taglio dati: «Voi tutti - dice il console agli operai - avete partecipato in qualche modo alla realizzazione della diga. La diga dell'Italia dopo la sconfitta della guerra rimasta e gli anni di miseria sommersa dall'acqua. In questi mesi di lavoro anarcho tendenti a base, l'ordine che è e sovrano della libertà. Siate voi a portare la dignità di equilibrio e saggezza nelle vostre terre avendo da osservatori esterni rilevato le ripercussioni negative che affliggono un paese in preda a convulsioni e isterismi distruttori».

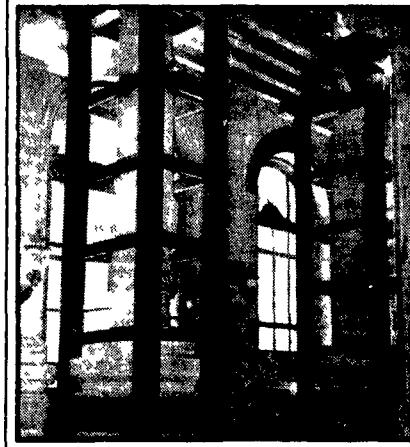
Per quel console generale d'Italia dunque le lotte sindacali d'autunno non sono state altro che «convulsioni e isterismi distruttori» e le andato a raccontare proprio agli operai italiani del Naret che vengono fatti lavorare fino a dodici ore al giorno. Le mense composte, per cento mila lire al mese e vengono fatti vivere in cinquanta dentro una baracca continuamente manomessa e disgregata dalla Svizzera se appena osano rivendicare qualche diritto sindacale. «Cosa aspettano a cambiare via il console?», mi chiede l'emigrante calabrese Domenico Pepe. E una domanda che ritorna al ministero degli Esteri.

Cesare De Simone

A Roma l'anno giudiziario sarà inaugurato in tono minore

Non è agibile l'Aula Magna del Palazzaccio

Sono stati spesi inutilmente milioni per «capovolgere» la pianta del salone - In pericolo anche altre parti del mastodontico edificio?



L'inaugurazione dell'anno giudiziario fissata per venerdì prossimo non sarà tenuta nell'Aula Magna del Palazzo di Giustizia a Roma. Tre giorni fa durante un sopralluogo per sistemare definitivamente i posti e per fissare il cronometraggio gli addetti si erano accorti che sulle poltrone e sulla moquette c'era un denso strato di polvere di gesso. Pensando che si trattasse solo di scarsa pulizia dovuta alla lunga inattività del salone gli iservienti avevano pulito ma il giorno dopo oltre alla polvere vi erano piccoli pezzi di calcinaccio. A questo punto sono stati avvertiti il Genio civile e un team di tecnici per far cessare dei capillari e degli stacchi. E' bastato che un operaio toccasse i festoni di gesso perché gli si omessero in mano il Genio civile ha dovuto dichiarare l'ingabbiatura dell'aula.

C'è da sottolineare che gli stessi tecnici del Provveditorato alle opere pubbliche del Lazio circa due mesi fa avevano dichiarato il salone perfettamente agibile mettendo come unica condizione all'uso che l'ingresso fosse spostato. Di conseguenza erano stati spesi milioni per capovolgere tutta la pianta del salone nella «tezza» che così la cerimonia avrebbe potuto svolgersi regolarmente. Invece è venuta la sorpresa. A nessuno ha mai detto che gli stessi operai dell'impresa appaltatrice dei lavori di restauro avevano mosso forti perplessità sulla possibilità di rendere con poche palette di ferro e qualche sostegno di nuovo agibile aule e corridoi del Palazzaccio. Probabilmente se non si fosse trattato dell'aula dove dovevano confluire per la cerimonia le massime autorità dello stato compreso il Presidente della Repubblica nessuno si sarebbe curato di controllare la stabilità.

Vista la disutilità con cui i tecnici ne avevano dichiarato l'agibilità e da chiedersi se ci sono altre aule dove il pericolo di crolli anche se parziali è presente. La cerimonia dunque quest'anno avverrà in tutto il mese di gennaio nei vari saloni del Palazzo di Giustizia. Anche i picchetti di ordine saranno dislocati in modo da impedire che con il loro peso il loro marciare possano provocare pericolosi cedimenti. Non saranno neppure i teatrali. Con tutta probabilità la cerimonia sarà tenuta in un'aula più piccola e sarà annunciata alla pubblica da parte del primo presidente di Cassanese. La formula di rito «Dietro i portali l'anno giudiziario» senza quella antica formula non potrebbe essere fatta. E' un fatto che nei mesi di inaugurazione degli anni giudiziari dei vari distretti di Corte d'Appello con la conseguenza paralizzante di tutti i tribunali di prima e di seconda istanza sarà quindi non potrà essere stampata e distribuita in ore e giorni.

Franco Martelli

Condizioni stazionarie per papà Alcide Cervi

Si spera, dice il bollettino medico di ieri sera, che la tenace fibra del paziente abbia il sopravvento

SANTILARIO DENZA 5. Papa Cervi lotta per una malattia, voglio che sia mite, sembra resistere al male anche se oggi sono comparsi segni di broncopneumite alla base del polmone destro. I professori Molinari, Tosatti e Barbabba pur continuando a riservarsi la sua forte fibra non dichiarano in un bollettino medico che «si spera che la tenace fibra del paziente possa avere il sopravvento».

al futuro «Se ci dobbiamo mettere una pezza, a questa malattia, voglio che sia mite, sembra resistere al male anche se oggi sono comparsi segni di broncopneumite alla base del polmone destro. I professori Molinari, Tosatti e Barbabba pur continuando a riservarsi la sua forte fibra non dichiarano in un bollettino medico che «si spera che la tenace fibra del paziente possa avere il sopravvento».

Dimissioni degli assessori del PSI a Torre Annunziata

NAPOLI 5. Cento e passa gli assessori del Psi a Torre Annunziata hanno rassegnato le dimissioni in seno alla giunta comunale.

La compagna

Rita Montagnana ha 75 anni

Un messaggio augurale di Longo



La compagna Rita Montagnana compie oggi 75 anni. Per l'occasione il compagno Luigi Longo, segretario generale del nostro partito, ha inviato questo messaggio di augurio.

«Cara compagna Montagnana, in occasione del vostro settantacinquesimo compleanno vi giungono i nostri affettuosi e salutari auguri del Comitato Centrale e mio personale».

Esprimendovi la nostra riconoscenza vogliamo, un volta ancora additare a tutto il Partito alle giovani leve che in questi giorni entrano nelle nostre file, alle lavoratrici e a tutti i lavoratori il vostro impegno e la vostra abnegazione di militante rivoluzionaria e vostra difesa di diritti e della vostra esistenza alla causa del progresso sociale e civile della donna italiana.

Giovannissima, fin dal «rispetto» sciopero dei metallurgici torinesi del 1911 per la «digiun» da 60 a 55 ore settimanali, dell'orario di lavoro, nella fantasia vostra esistenza alla causa dell'emancipazione del proletariato e del socialismo e foste partecipe di tutti gli eventi della lunga e faticosa antifascista di 8 anni di lotta e di sacrificio.

«Rientrata in Italia siete alla testa del movimento per il voto alle donne e per l'organizzazione unitaria e la scissione della partecipazione delle masse femminili alla ricostruzione e allo sviluppo del nostro paese».

Luigi Longo

Comitato di giuristi contro la repressione

Le allarmanti notizie sulla repressione da parte della polizia e della magistratura di manifestazioni di pensiero e forme associative finora considerate legittime hanno indotto il Comitato di cultura democratica a promuovere la costituzione di un comitato di giuristi, composto da assessori impegnati in attività di approntare una rigorosa documentazione del fatto.

«Nessuna inchiesta» dice il direttore generale della CRI

Sono state pubblicate ieri notizie in merito ad un'inchiesta promossa dal ministero della Sanità sulla CRI. Le notizie dicono che il ministero ha inviato al direttore generale della CRI una cartolina di richiesta di informazioni. Il direttore generale della CRI ha risposto che non ha mai ricevuto una cartolina di richiesta di informazioni. Il ministero della Sanità ha risposto che non ha mai ricevuto una cartolina di richiesta di informazioni.

Riferiscono alle gravi repressioni in atto anche a Cagliari (squisito di due oppositori catturati da Feltrinelli nella breccia Murru) perquisizioni della polizia nelle abitazioni di alcuni sindacalisti. Il centro di cultura democratica ha inviato un messaggio di protesta al prefetto di Cagliari e al prefetto di Nuoro. Il centro di cultura democratica ha inviato un messaggio di protesta al prefetto di Cagliari e al prefetto di Nuoro.